

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)
Anni 2024-2026**

Approvato nella seduta di Consiglio del 6 febbraio 2024

PREMESSA

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Messina (di seguito OAPPC ME) applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel D.L. 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è un documento programmatico che serve a individuare il grado di rischio di esposizione alla corruzione, al fine di indicare e adottare misure e interventi necessari a prevenire il rischio. La trasparenza costituisce infatti lo strumento di prevenzione e contrasto della corruzione e, pertanto, il **PTPCT** definisce la strategia operativa di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Ente e sulla base di una preliminare mappatura e di un previo esame dell'organizzazione e dei possibili rischi.

Per il triennio 2024-2026 l'OAPPC ME con il presente documento tiene conto delle nuove norme introdotte e redige un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione che rispetti le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (*Il P.N.A., ex art. 1 della Legge n. 190/2012, è “lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale”*) in cui sono state previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione.

1. Organizzazione e funzioni dell'Ordine

L'OAPPC ME è un ente di diritto pubblico non economico soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

L'OAPPC ME tramite i suoi Consiglieri si occupa:

- della gestione dell'Albo degli iscritti;
- di vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale ArchitettiPPC, la formazione continua degli iscritti.

L'OAPPC ME è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i propri mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui è espressione.

L'OAPPC ME fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai membri.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine, quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, quale tassa per il suofunzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il comma 2 dell'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013 modificato e integrato dal d.lgs. 97/2016 specifica, infatti, che la disciplina prevista per le P.A. si applica, in quanto compatibile, anche agli Ordini professionali, sancendo che gli Ordini non sono specificatamente una P.A..

2. Finalità e modalità di redazione del PTPCT

Il presente Piano è finalizzato a:

- prevenire la corruzione o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OAPPC ME al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Gli obiettivi del Piano sono:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

2. Destinatari del PTPCT

Le disposizioni del Piano, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine
- componenti delle commissioni
- consulenti e i collaboratori
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- società partecipate

3. Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'OAPPC ME è individuato dal Consiglio dell'Ordine.

Secondo quanto previsto al Capo III art. 1.1 del Piano nazionale Anticorruzione predisposto dall'ANAC, e confermato dal Presidente dell'ANAC il 28 novembre 2019 *“Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT*, indica che il RPCT è scelto tra i dipendenti funzionari.

Il Consiglio dell'OAPPC ME ha pertanto provveduto in data 28/07/2021 ad individuare e nominare il RPCT, il quale provvede a:

- individuare le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- adottare tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano;
- segnalare eventuali episodi di corruzione o illegalità al Consigliere Segretario e al Consiglio dell'Ordine;
- vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigilare sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi nonché sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- redigere la Relazione annuale.

4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Le macroaree di rischio individuate dall'OAPPC ME sono le seguenti e tengono conto anche delle macroaree di rischio individuate dall'ANAC nonché dalla Delibera ANAC 777/2021:

- a) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- b) acquisizione e progressione del personale;
- c) formazione professionale continua;
- d) rilascio di pareri di congruità;
- e) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi;
- f) gestione incasso, pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti e recupero crediti;
- g) provvedimenti disciplinari.

Per ognuna delle macro-aree viene predisposta una “mappa del rischio” che identifica:

- descrizione dell'area di rischio
- soggetti responsabili
- fattori di rischio
- valore medio della probabilità di rischio
- valore medio dell'impatto sull'Ordine

La scheda di mappatura e gestione del rischio OAPPC ME costituisce allegato n. 1 al presente Piano.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- la sostenibilità di tutte le misure individuate nel Piano;
- l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale

delle funzioni attribuite;

In ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale, si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Pertanto, è ritenuto opportuno non applicare nel presente Piano alcun criterio di rotazione del personale.

Per analoghe ragioni non è ritenuto opportuno inserire nel Piano una procedura per informatizzare il flusso di informazioni che alimentino la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet OAPPC ME.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro-processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) e le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi, individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate e validate dal RPCT in base al fac-simile allegato al presente Piano. Le schede vengono compilate e sottoscritte con cadenza annuale dal RPCT.

Il RPCT svolge inoltre attività di monitoraggio volta a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal Piano e nelle schede di mappatura e gestione del rischio.

A tal fine il RPCT può richiedere in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano, come specificati al precedente punto 4, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- delucidazioni scritte o verbali ai soggetti destinatari del Piano su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT può effettuare controlli, anche a campione, di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT tiene conto di segnalazioni o reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il RPCT provvederà a redigere autonomamente entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione relativa al monitoraggio per il Consiglio dell'Ordine.

Costituiscono obiettivi per l'attuazione del Piano nell'anno 2024 la realizzazione delle seguenti attività:

- a) Alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- b) Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.

- c) Monitoraggio implementazione della modalità di pagamento elettronica verso le Pubbliche amministrazioni denominata pagoPA

6. Formazione

Il RPCT, su indicazioni del Delegato dal Consiglio dell'Ordine, programma periodicamente la formazione del personale in merito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

In materia di trasparenza e integrità l'OAPPC ME applica il "Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (PTTI) che costituisce allegato n. 2 al Piano.

Il presente Piano è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'OAPPC ME in formato aperto e liberamente consultabile.

8. Compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti di segnalare tempestivamente al RPCT situazioni di conflitto, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il RPCT in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Allegati:

1. Scheda di mappatura e gestione del rischio
2. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

Scheda mappatura del rischio per le seguenti attività:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concorsi e prove selettive;
- d) formazione professionale continua,
- e) rilascio di pareri di congruità,
- f) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.
- g) gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica

VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA': Scala di valori e frequenza della probabilità:

0= nessuna probabilità; 1= improbabile; 2= poco probabile; 3=probabile; 4=molto probabile; 5=altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

VALORE MEDIO DELL'IMPATTO: Scala di valori e importanza dell'impatto:

0= nessun impatto; 1= marginale; 2=minore; 3= soglia; 4=serio; 5=superiore,

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'Impatto"

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' VALORE MEDIO DELL'IMPATTO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
A) AUTORIZZAZIONE / CONCESSIONE A1) Procedure di elaborazione del provvedimento di autorizzazione concessione	Consiglio / consigliere Segretario Funzionario / Segreteria	A1) <ul style="list-style-type: none"> ▪ abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto autorizzazioni al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). ▪ Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni ▪ Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati 	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' A1-P): 1 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO A1-I): 1	1) Ridurre le opportunità che si manifestino in casi di corruzione 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	I. Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici II. Verifica sui requisiti posseduti dai soggetti richiedenti e sulla verifica delle dichiarazioni rese III. Pubblicazione degli atti relativi alle autorizzazioni e concessioni nel rispetto della normativa vigente

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
<p>B) CONTRATTI E LAVORI PUBBLICI</p> <p>B1) Procedure contrattuali di affidamento per incarichi, intellettuali, inferiori ai 40.000 euro</p>	<p>Consiglio /consigliere delegato - Titolari di poteri di spesa di consulte e dipartimenti</p>	<p>B1)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione requisiti di accesso alla gara e/o di scelta del consulente e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti ▪ uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. ▪ modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari 	<p>VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'</p> <p>B-P):1</p> <p>VALORE MEDIO DELL'IMPATTO</p> <p>B-I):3</p>	<p>1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>I.Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine;</p> <p>II.Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto</p> <p>III. Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo, laddove applicabile, di un albo fornitori a cui attingere mediante procedure trasparenti. Previsione di utilizzo del sistema Me.Pa</p> <p>IV.Verifica composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>V. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture</p>

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' VALORE MEDIO DELL'IMPATTO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
C) CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI C1) Procedure di elaborazione del provvedimento di concessione ed erogazione di sovvenzioni e /o contributi	Consiglio / consigliere Segretario	C1) ▪ abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto autorizzazioni al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). ▪ Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni ▪ Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' C1-P): 1 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO C1-I): 1	1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	I. Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici II. Verifica sui requisiti posseduti dai soggetti richiedenti e sulla verifica delle dichiarazioni rese III. Pubblicazione degli atti relativi alle autorizzazioni e concessioni nel rispetto della normativa vigente

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
D) CONCORSI E PROVE SELETTIVE D1) Svolgimento di concorsi pubblici	Consiglio / consigliere Segretario Funzionario segreteria	D1) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. ▪ Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. ▪ Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. 	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' D1-P): 2 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO D1-I): 1	4) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione 5) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 6) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	IV. Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici V. Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla verifica delle dichiarazioni rese VI. Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente VII. Pubblicazione dei codici disciplinari
		D2) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari. 	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' D2-P): 1 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO D2-I): 1		
D2) Altri procedimenti inerenti all'organizzazione e al funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale					

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' VALORE MEDIO DELL'IMPATTO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
<p>E) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA</p> <p>E1) Accredito eventi formativi</p>	Consiglio/ Responsabile formazione	E1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento	<p>VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'</p> <p>E1-P): 1</p> <p>VALORE MEDIO DELL'IMPATTO</p> <p>E1-I): 2</p>	<p>1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>I. Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine;</p> <p>II. Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine;</p> <p>III. Pubblicazione sul sito web dell'Ordine nel profilo personale (curriculum individuale della Formazione) dell'iscritto dei crediti formativi maturati <u>non appena e se la procedura sarà attivata dal Cnappc.</u></p> <p>IV. Controlli a campione su attribuzione crediti</p>
E2) Riconoscimento crediti formativi a posteriori dell'iscritto		E2) mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria;	<p>VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'</p> <p>E2-P): 2</p> <p>VALORE MEDIO DELL'IMPATTO</p> <p>E2-I): 3</p>		
E3) Attribuzione crediti formativi		E3) impropria attribuzione crediti formativi agli iscritti	<p>VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'</p> <p>E2-P): 2</p> <p>VALORE MEDIO DELL'IMPATTO</p> <p>E2-I): 3</p>		

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' VALORE MEDIO DELL'IMPATTO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
F) RILASCIO PARERI DI CONGRUITA'	Consiglio/ Responsabile compensi professionali	F1) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' F1-P): 2 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO F1-I): 3	1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	I.Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferite alle attività e ai procedimenti dell'Ordine; II.Pubblicazione dei pareri resi, laddove di interesse generale, in apposite aree del sito web

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' VALORE MEDIO DELL'IMPATTO	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
G) INDICAZIONE PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI SPECIFICI	. Consiglio . Consigliere delegato	G1) Nomina, in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' G1-P):2 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO G1-I):3	1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	I. Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine; II. Selezione dei nominativi attraverso l'utilizzo di albo/elenco cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, a cui attingere mediante procedure trasparenti III. Verifica composizione della commissione esaminatrice (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)

ALLEGATO N. 1 - SCHEDA DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEL RISCHIO				GESTIONE DEL RISCHIO	
AREA DI RISCHIO	RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA'	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
			VALORE MEDIO DELL'IMPATTO		
H) GESTIONE INCASSO, PAGAMENTI, RECUPERO CREDITI, INDENNIZZI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, BENEFICI DI NATURA ECONOMICA H1) Incasso e pagamenti	- Consiglio - Tesoriere	H1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' H1-P): 2 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO H1-I):2	1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	I. Verifica della contabilità e della cassa tramite controllo dei Revisori dei Conti II. Verifica del rispetto dei tempi di incasso; II. Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti; V. Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.
		H2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' H2-P): 2 VALORE MEDIO DELL'IMPATTO H2-I): 2		
H2) Gestione recupero crediti nei confronti degli iscritti					

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Anni 2024-2026

Aggiornamento 2024

Approvato nella seduta di Consiglio del 6 febbraio 2024

Introduzione

L'OAPPC ME applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 :*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del D.lgs. 33/2013, ha definitivamente chiarito che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali *“in quanto compatibile”*.

L'OAPPC ME, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ha approvato il regolamento inerente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, pertanto, con il presente documento si provvede ora ad individuare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.).

Organizzazione e funzioni dell'OAPPCME

L'OAPPC ME è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923.

È retto da un Consiglio elettivo di 15 componenti. Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione;
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L' OAPPCME è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività	Unità Organizzativa - Responsabile
Organizzazione della formazione annuale continua degli iscritti	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Accredito eventi formativi	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Tenuta dell'Albo, iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti, certificati di iscrizione e servizi iscritti	Segreteria e Consigliere Segretario
Accesso documenti amministrativi	Segreteria e Presidente
Formulazione di parere in merito a controversie professionali e liquidazione di onorari e spese	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Architetto	Segreteria e Presidente
Pareri di congruità	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Attività con Enti e Istituzioni	Presidente/Delegato Consiglio
Definizione del contributo annuo di iscrizione all'Ordine	Consigliere Tesoriere/Consiglio dell'Ordine
Iniziative ed eventi culturali, patrocini e manifestazioni	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Bilancio e aspetti economici	Consigliere Tesoriere/Consiglio dell'Ordine
Verifica bandi, concorsi di idee e progettazioni	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Comunicazione	Segreteria e Responsabile/Delegato Consiglio
Personale	Presidente, Consigliere Tesoriere e Consigliere Segretario
Affidamenti incarichi professionali	Presidente, Consigliere Tesoriere e Consigliere Segretario

Obblighi

L' OAPPC ME si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet dell'Ordine e della specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell'allegato A al decreto citato.

Responsabile

Il Responsabile per l'attuazione del PTTI coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'OAPPC ME, e viene nominato con delibera di Consiglio.

Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI

Il PTTI è redatto dal Responsabile per la trasparenza, che per la sua stesura si relaziona con il Consigliere Segretario e con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del PTTI. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel PTTI segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento. Il PTTI è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Processo di attuazione del PTTI

Il PTTI è aggiornato con cadenza annuale.

In occasione dell'assemblea annuale gli iscritti potranno fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

Per l'attuazione del PTTI nel 2024 si pongono i seguenti obiettivi:

1. alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
2. monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. monitoraggio procedure pagoPA.

L' OAPPC ME, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le ridotte dimensioni dell'OAPPCME, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza annuale.

Il personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando le motivazioni del ritardo per il procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Messina, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale, ritiene che la rotazione del personale causi inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa e pertanto, al fine di evitare che i servizi istituzionali non siano

erogati in maniera ottimale, ritiene opportuno non applicare alcuna rotazione del personale, non escludendo di apportare variazioni nel futuro.

OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.lgs. 101/2013, l'OAPPC ME non è soggetto alla nomina di un OIV. Gli adempimenti dell'OIV, compatibili con l'attività dell'OAPPC ME e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati, l'OAPPCME ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica che la banca dati BDNCP sia implementata.

In relazione alla nomina del Responsabile Anagrafe Unica Stazione Appaltante si è proceduto come da indicazioni ANAC.

Accesso agli atti

L' OAPPC ME dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso, nel caso di "interesse diretto, concreto e attuale", collegato a una situazione giuridicamente tutelata e connessa al documento oggetto di richiesta di accesso.

Accesso Civico

In materia di accesso civico l'OAPPC ME applica quanto previsto dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013. Nello specifico, l'accesso civico generalizzato previsto dall'art. 5 comma 2 del suddetto d.lgs. permette a ogni cittadino di richiedere dati, informazioni e documenti in possesso dell'OAPPCME, ulteriori rispetto a quelli sottoposti a obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del medesimo decreto.

Per presentare la richiesta di accesso civico generalizzato non è necessario dimostrare un interesse qualificato e l'istanza può essere inviata via e-mail ovvero a mezzo posta, fax o a mano all'indirizzo della Segreteria dell'OAPPCME che detiene i dati, le informazioni o i documenti.

e-mail: info@archme.it

PEC: oappc.messina@archiworldpec.it

Posta ordinaria: Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Messina

Via Ghibellina n. 12 – 98122 Messina

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- *chiunque ha diritto di accedere ai dati ed ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;*
- *l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 – art. 65;*
- *Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;*
- *il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;*

- *nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;*
- *avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104."*

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013.